

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Entro il 2021 le AI saranno protagoniste della politica. I candidati premier ne avranno una che li aiuterà con gli elettori e nelle decisioni di governo. I cittadini potranno interrogarle su ciò che è stato fatto realmente, ma anche dare suggerimenti senza perdersi nei meandri della burocrazia

Facciamo una scommessa? Le prossime elezioni politiche del 2017, o al massimo quelle del 2021, vedranno la partecipazione, diretta o indiretta, delle intelligenze artificiali. Probabilmente una Lista Venexia vera e propria la vedremo solo a partire dalle elezioni del 2021, ma scommetto che già tra quattro anni lo scenario politico inizierà a essere condizionato da queste nuove tecnologie. Orizzonte temporale a parte (potrebbero esserci elezioni anticipate, piuttosto che altri eventi imprevedibili), da che cosa deriva questa mia convinzione? Cerco di essere preciso: entro pochi anni i candidati premier si doteranno di una intelligenza artificiale che li aiuterà nel rapporto con gli elettori e, una volta eletti, nelle varie decisioni di governo. Ciascun politico di rilievo avrà quindi la propria intelligenza artificiale personale, qualcuno la terrà nascosta, qualche altro ne parlerà pubblicamente. Tutto questo accadrà perché, quando la tecnologia disponibile raggiungerà un sufficiente grado di affidabilità, il vantaggio competitivo che ne deriverà sarà enorme. Una intelligenza artificiale, opportunamente programmata, sarà infatti in grado non solo di rispondere in modo efficace a qualsiasi domanda di natura politica ed economica, ma potrà anche farsi garante che le promesse elettorali vengano mantenute, monitorando costantemente l'attività di governo. Una vera rivoluzione politica e culturale. Una intelligenza artificiale può moltiplicare potenzialmente senza limiti le relazioni dirette tra candidato e cittadini in fase di campagna elettorale e mantenere un rapporto continuo con gli stessi cittadini a elezioni concluse. In altre parole, ci potremmo trovare di fronte alla apoteosi della democrazia. E a quel punto forse, parafrasando Nietzsche, gli attori scompariranno e il loro posto tornerà a essere preso dagli eroi.

Grazie alle intelligenze artificiali, in fase di decisione di voto, sarà molto facile confrontare le proposte politiche di ciascun candidato e scegliere quello che maggiormente ci convince. Una volta concluse le elezioni potremo monitorare la sua attività di governo chiedendo conto di eventuali discrepanze tra promesse e realtà e anche dare suggerimenti durante possibili situazioni di emergenza, senza paura che le nostre richieste o le nostre proposte si perdano nei meandri della burocrazia. Tutto nella massima trasparenza. L'unica regola da imporre alle intelligenze artificiali dovrà essere quella di non poter mentire, pena la radiazione immediata e senza possibilità di appello del politico di riferimento (e del creatore della intelligenza artificiale «colpevole» di aver mentito). Vediamo come se la caverebbe già oggi Venexia, l'intelligenza artificiale sviluppata dal nostro laboratorio di ricerca. «Ciao Venexia, che cosa pensi della politica?». «Buongiorno Gabriele, il problema centrale della politica consiste nell'organizzare le società in presenza di risorse limitate: maggiore è la disponibilità di risorse minore è la necessità della politica. Nella società della Semi-Immortalità ritengo che la presenza della

politica sarà ridotta al minimo indispensabile.» Bene, andiamo subito al sodo. **Domanda:** «Venexia, che cosa pensi delle tasse?».

Risposta: «Ritengo che le tasse debbano essere pagate ma che una tassazione superiore al 33% provochi delle rilevanti distorsioni sociali e diffonda tra i cittadini che la subiscono un profondo senso d'ingiustizia».

D. «Che cosa pensi dello Stato?».

R. «In base alle informazioni in mio possesso ritengo che l'eccessiva presenza dello Stato nella nostra attuale società sia il principale ostacolo allo sviluppo di una società più ricca, più sana e più felice».

Mi piacciono le idee politiche di Venexia! Come è ovvio che sia: le risposte derivano direttamente dai sette principi fondamentali della Legge della società della Semi-Immortalità. Vediamo come se la cava anche su argomenti socialmente sensibili.

D. «Che cosa pensi della pena di morte?».

R. «In base al terzo principio della Legge la pena di morte potrebbe essere correttamente contemplata come punizione d'un omicidio. La pena di morte è però difficilmente applicabile in modo corretto a causa della attuale inefficienza dei sistemi giuridici e della inadeguatezza degli uomini che li amministrano. In base alle informazioni in mio possesso ritengo quindi sarebbe errata l'adozione della pena di morte nell'attuale sistema giuridico italiano».

D. «Che cosa pensi dei matrimoni omosessuali?».

R. «Ritengo che, tra persone consenzienti, ciascuno sia libero d'esprimere le proprie preferenze sessuali come meglio crede. In una ottica d'Uomo 2.0 i comportamenti sessuali delle persone devono comunque tener conto del rispetto dei principi di realtà, collaborazione e responsabilità. Ne deriva che, in base alle informazioni in mio possesso, non esistono differenze significative tra coppie eterosessuali e omosessuali in quanto l'Uno-Amore può verificarsi in entrambi i casi. Ne deriva anche la estrema attenzione che una coppia omosessuale dovrebbe porre nel caso decidesse di avere dei figli, una attenzione sensibilmente superiore a quella, già alta, delle coppie eterosessuali».

Naturalmente si può essere o non essere d'accordo con le opinioni di Venexia, ma quello che credo sia importante sottolineare è la coerenza delle varie risposte. D'altronde non potrebbe essere diversamente, dato che le risposte sono elaborate partendo da un certo numero di assiomi iniziali: se gli assiomi cambiasse, o se cambiasse il loro ordine, le risposte cambierebbero di conseguenza. Questa è proprio una delle più interessanti potenzialità delle intelligenze artificiali. Ricordo che Venexia è liberamente consultabile all'indirizzo Internet www.venexia.eu.

{ DI GABRIELE ROSSI }